XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1, e Allegati (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 198

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 203

INTERROGAZIONI:

Sull'ordine dei lavori 201

5-04456 Giaccone: Sulla crisi del settore della corilicoltura piemontese 201

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 204

5-04475 Forattini: In merito alla distribuzione dei finanziamenti su base regionale e all'elenco dei destinatari relativamente alla misura 3.4 Fondo rotativo contratti di filiera del PNRR . 201

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 206

5-04483 Castiglione: Sulla situazione di crisi del grano italiano 202

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 208

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 202

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'eramo.

La seduta comincia alle 13.30.

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1, e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla V Commissione Bilancio sul Documento programmatico di finanza pubblica 2025, articolato in tre sezioni: la prima contenente il quadro macroeconomico internazionale e le tendenze della economia italiana, la seconda recante le analisi e le tendenze della finanza pubblica e, infine, la terza, recante la descrizione delle azioni di riforma e investimento. Al documento sono allegate: alcune tavole aggiuntive riferite alle analisi della finanza pubblica ed una serie di *focus* tematici.

Rileva che, come indicato nella premessa, il Documento programmatico di finanza pubblica, in attesa della riforma del quadro della normativa contabile, ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informa-

tivo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza; pertanto, il Documento in esame costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria valida per il successivo triennio che è, nel caso di specie, il triennio 2026-2028.

Ricorda, inoltre, in via preliminare, che il Documento è stato redatto alla luce degli elementi essenziali delineati con le risoluzioni, di identico contenuto, approvate all'unanimità dalle Commissioni parlamentari competenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, rispettivamente il 17 e il 18 settembre 2025, nonché il 24 settembre dall'Assemblea del Senato della Repubblica.

In ordine ai dati di carattere economico, con particolare riferimento allo scenario macroeconomico, evidenzia, sempre in premessa, che l'economia italiana ha segnato un aumento del prodotto nel primo trimestre, anche per effetto di un probabile *frontloading* sollecitato da un'attesa di aumenti nei dazi, che ha determinato un andamento piuttosto dinamico delle esportazioni, la cui successiva contrazione è alla base della lieve flessione registrata nel secondo trimestre, portando ad una crescita acquisita per l'anno pari allo 0,5 per cento.

Aggiunge, altresì, che le prospettive per la seconda parte dell'anno, alla luce degli indicatori ad oggi disponibili, restano moderatamente positive; ciononostante, per motivi prudenziali, tenuto anche conto degli effetti di calendario, la crescita per l'intero anno 2025 è stimata pari a quella acquisita. Fa presente, al riguardo, come ciò abbia comportato una revisione al ribasso di un decimo di punto rispetto al Documento di Finanza Pubblica.

Nel quadro macroeconomico tendenziale, anche per ciascuno dei due anni successivi la crescita reale è stata rivista al ribasso di un decimo di punto percentuale rispetto al Documento di Finanza Pubblica, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026 e nel 2027. Evidenzia che, nel 2028, la crescita reale è prevista pari allo 0,8 per cento.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, rappresenta che i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un miglioramento sia del valore nominale del *deficit*, sia del livello del PIL nominale, che, tuttavia, non è visibile nel rapporto *deficit*/PIL al primo decimale, che resta al 3,4 per cento, mentre più consistente è l'impatto sul rapporto debito/PIL, migliorato di quattro decimi di punto percentuale e pari al 134,9 per cento.

Anche per il debito pubblico in rapporto al PIL rammenta che resta valida la previsione di ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in poi, una volta esaurito l'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai *bonus* edilizi.

Per quanto di competenza della Commissione Agricoltura, sottolinea che il comparto primario è richiamato nel Documento quando si segnala, in merito agli interventi fino ad oggi attuati, nella sezione « Azioni di riforma e Investimento », per la parte « Politiche attive, partecipazione al mercato del lavoro, occupazione e sicurezza sul lavoro », l'adozione del Protocollo quadro per i rischi lavorativi connessi alle emergenze climatiche di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 95 del 9 luglio 2025. Fa presente che il predetto Protocollo ha introdotto, tra le novità più rilevanti, la possibilità di richiedere il trattamento di integrazione salariale nei settori esposti a rischi per temperature sopra i 35 gradi o in condizioni climatiche equivalenti. In merito al rafforzamento dei controlli ispettivi e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, ad agosto, è stato previsto il reclutamento di 514 unità aggiuntive nei ruoli di INPS e INAIL. Rappresenta che l'INAIL procederà inoltre, in coerenza con gli equilibri di finanza pubblica a legislazione vigente, all'adozione dei provvedimenti volti ad incentivare la riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e a premiare i datori di lavoro virtuosi.

In relazione alle iniziative del PNRR, rileva che sono stati raggiunti i *target* delle Missioni Rivoluzione verde e della transizione ecologica previsti per giugno 2025. Fa presente, al riguardo, che, tra le misure interessate, rilevano, in particolare: il Fondo Contratti di Filiera per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare,

pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo; la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per il rischio idrogeologico; il ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini, nonché gli investimenti in fognatura e depurazione.

Rammenta, altresì, che il Governo indica, come collegati alla manovra di finanza pubblica, alcuni disegni di legge recanti misure in tema di: valorizzazione della risorsa mare, presentato presso il Senato (S. 1624); riforma del settore ippico; consolidamento e sviluppo del settore agricolo; sanzioni a tutela dei prodotti alimentari italiani, presentato presso il Senato (S. 1519); semplificazione e competitività dei settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste.

Segnala, inoltre, che, nel quadro dell'attuazione del Piano Mattei per l'Africa, il 2025 ha rappresentato un periodo di consolidamento e di ulteriore espansione dell'operatività dei diversi strumenti. Sottolinea che il Fondo italiano per il clima si è affermato quale strumento centrale per la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile, in sinergia con altri partner internazionali e strumenti finanziari, contribuendo a rafforzare l'internazionalizzazione e la dimensione operativa del Piano Mattei. Al riguardo, rammenta che nel 2025 sono stati approvati interventi a supporto del Piano Mattei per oltre 485 milioni di euro, destinati a progetti in ambiti prioritari quali infrastrutture, energia ed agricoltura. Tra le iniziative approvate nel 2025 evidenzia, in particolare, il progetto per il Polo Agro-Industriale nel Nord-Est della Costa d'Avorio, in raccordo con la Banca Africana di Sviluppo. Infine, richiama il programma *Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness* che è ora operativo in seguito all'accordo quadro di garanzia tra Cassa depositi e prestiti e la Commissione europea, evidenziando come esso miri a promuovere la transizione sostenibile della catena del valore agricolo nel continente africano e a contribuire alla sicurezza alimentare e alla creazione di opportunità economiche locali.

Per quanto concerne le misure in tema di Protezione dell'ambiente e investimenti per un sistema idrico più efficiente e resiliente, ricorda che sono stati approvati il Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia, essenziale ai fini dell'attuazione e del monitoraggio della Strategia Nazionale per la Biodiversità, e il Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria per accelerare la risoluzione del complesso contenzioso aperto con la Commissione europea in materia di inquinamento atmosferico, e alla cui attuazione sono state destinate risorse per circa 2,4 miliardi di euro da investire principalmente nei settori dell'agricoltura, trasporti e mobilità sostenibile, riscaldamento civile e comunicazione ed informazione.

Sul piano europeo, ricorda che nel Documento si fa presente che il Consiglio UE ha raccomandato di continuare a contrastare il lavoro non dichiarato, adottando interventi mirati nei settori dell'agricoltura e del lavoro domestico, con cui rafforzare le attività di controllo dell'applicazione della normativa e ridurre eventuali incentivi all'utilizzo del lavoro irregolare.

Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1)*.

Antonella FORATTINI (PD-IDP) dichiara di non condividere la proposta di parere favorevole formulata dal relatore sul Documento in esame, criticando le posizioni ottimistiche manifestate circa le scelte che emergono in materia di politiche di sostegno e valorizzazione del comparto primario.

In particolare, fa presente che il tema del consolidamento e dello sviluppo del settore agricolo e zootecnico nazionale dovrebbe essere oggetto di un prossimo provvedimento, cosiddetto Coltiva Italia, che tuttavia, nonostante gli annunci del Governo, appare, allo stato, ancora all'esame dei competenti uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della valutazione dei relativi profili finanziari, senza che, pertanto, risultino chiare le prospettive future legate all'*iter* di approvazione dello stesso.

Osserva che gli orientamenti che emergono dal Documento non appaiono in grado

di tenere in debita considerazione le attuali esigenze del comparto, che si trova ad affrontare la riduzione del 20 per cento delle risorse della Politica agricola comune, enormi difficoltà nel settore cerealicolo, pesanti incognite legate all'imposizione di dazi nonché le trasformazioni derivanti dalle politiche di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Conclude evidenziando come, nonostante quanto posto in evidenza dal relatore, da un esame del Documento non sembrino emergere azioni e misure concrete riguardanti il settore primario destinate ad essere attuate nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 8 ottobre 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 13.35.

Sull'ordine dei lavori.

Mirco CARLONI, *presidente*, apprezzate le circostanze, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione nell'ordine del giorno della seduta odierna, procedendo prima allo svolgimento delle interrogazioni e quindi alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

5-04456 Giaccone: Sulla crisi del settore della corilicoltura piemontese.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Davide BERGAMINI (LEGA), replicando, ringrazia in primo luogo il Governo per la puntuale risposta, che denota una chiara consapevolezza della centralità del settore della corilicoltura, delle caratteristiche di eccellenza della produzione nazionale, e del Piemonte in particolare, con un impatto positivo, tra l'altro, sulla salute della collettività.

Si dichiara soddisfatto per la risposta, sottolineando come, dagli elementi emersi, si palesi la scelta dell'Esecutivo di destinare risorse non solo per fronteggiare la profonda crisi che sta attraversando il comparto, ma anche per sostenere gli investimenti nel settore finalizzati, tra l'altro, all'ammodernamento degli impianti produttivi.

Conclude sottolineando la necessità che il Governo prosegua nell'azione di costante monitoraggio delle esigenze e delle prospettive del settore, con particolare riguardo al tema della sperimentazione di nuove tecniche di produzione.

5-04475 Forattini: In merito alla distribuzione dei finanziamenti su base regionale e all'elenco dei destinatari relativamente alla misura 3.4 Fondo rotativo contratti di filiera del PNRR.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Antonella FORATTINI (PD-IDP), replicando, ritiene che, al fine di poter valutare l'effettiva portata degli elementi di risposta forniti dal rappresentante del Governo, è necessaria la consultazione dei documenti citati dal sottosegretario D'Eramo. Solo così, prosegue, potrà avere piena contezza dell'effettivo novero dei destinatari ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del Fondo rotativo contratti di filiera e della relativa distribuzione su base regionale.

Ciò, servirà, in particolare, per avere una chiara rappresentazione delle dinamiche che stanno caratterizzando il settore agricolo, all'indomani della rimodulazione del Piano e alla luce degli annunci del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e per poter, così,

valutare con cognizione di causa quali comparti risultano maggiormente virtuosi nell'ambito dell'attuazione della predetta misura del PNRR e quali potranno essere la dinamiche di trasformazione del settore agricolo.

Ciò posto, si dichiara non completamente soddisfatta, rilevando che i dati richiesti, per i quali si è resa necessaria la presentazione di un'interrogazione, dovrebbero essere, invero, pubblici e liberamente consultabili sul sito dell'ISMEA.

5-04483 Castiglione: Sulla situazione di crisi del grano italiano.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta del Governo, ringraziando l'onorevole Gatta per il lavoro condiviso nel presentare l'interrogazione in oggetto.

Sottolinea l'importanza degli elementi informativi forniti dal rappresentante del Governo, evidenziando, peraltro, la rilevanza del tema che, ad oggi, desta grande preoccupazione tra i produttori del comparto cerealicolo. Ricorda, al riguardo, come si sia riscontrato un calo del 30 per cento in un anno del prezzo del grano duro nonché un contestuale aumento dei costi di produzione.

Rimarca quindi la natura strategica del settore per l'intero sistema Paese e rammenta come in molte aree gli agricoltori stiano prendendo in considerazione l'ipotesi di non procedere alla semina.

Ribadisce, pertanto, la centralità delle politiche attese dal Governo, quali misure di sostegno, attenzione al monitoraggio, nonché un'implementazione dei controlli a tutela dell'intera filiera. Ricorda, in particolare, la scelta di destinare un ammontare di 300 milioni di euro al Fondo per la sovranità alimentare per il rafforzamento della coltivazione nonché l'obiettivo che l'Esecutivo si è prefisso di aumentare la produzione di grano e, ancora, l'importanza di puntare sulla ricerca e l'innovazione nelle tecniche di coltivazione.

Ritiene condivisibile la scelta di istituire il Comitato Unico Nazionale, al fine di assicurare maggiore trasparenza ed equilibrio nella filiera, come richiesto dal mondo agricolo.

Conclude sottolineando l'importanza di un'attenzione costante di vigilanza nel settore affinché le esigenze del comparto siano considerate in modo prioritario nell'ambito della definizione delle politiche pubbliche del Governo e, in particolare, nella programmazione degli interventi di sostegno all'economia reale del Paese.

Mirco CARLONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 ottobre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.05.

ALLEGATO 1

Documento programmatico di finanza pubblica 2025. Doc. CCXLIV, n. 1, e Allegati.

PARERE APPROVATO

La XIII Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Doc. CCXLIV, n. 1 e Allegati);

preso atto con favore di quanto contenuto nel Documento, con particolare riguardo alle misure e agli interventi che interessano il settore primario;

apprezzato, in particolare, il ruolo centrale riconosciuto dal Governo all'agricoltura, testimoniato, tra l'altro, dall'individuazione di cinque disegni di legge collegati alla manovra d'interesse del settore, e riguardanti, nello specifico: la valorizzazione della risorsa mare (A.S. 1624); la riforma del settore ippico; il consolidamento e lo sviluppo del settore agricolo; le sanzioni a tutela dei prodotti alimentari italiani (A.S. 1519); la semplificazione e la competitività dei settori dell'agricoltura, della pesca e delle foreste,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-04456 Giaccone: Sulla crisi del settore della corilicoltura piemontese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati, il comparto della frutta in guscio, e in particolare la nocciola di qualità piemontese, rappresenta una delle filiere più rilevanti e distintive del sistema agroalimentare italiano, tanto per il suo valore economico quanto per l'identità territoriale, la sostenibilità ambientale e il legame con le eccellenze del *Made in Italy*.

Le recenti campagne produttive sono state profondamente segnate dagli effetti del cambiamento climatico. Gelate tardive, eventi meteorologici estremi, siccità prolungate e precipitazioni fuori stagione hanno compromesso gravemente le rese, con una perdita di produzione che, in alcune aree del Piemonte, ha raggiunto anche il 60 per cento. Una situazione che mette a rischio la tenuta economica e produttiva delle imprese agricole, nonché il futuro stesso della filiera.

Per tali ragioni, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sta monitorando con attenzione l'evoluzione della situazione.

Riguardo alle misure già intraprese rilevo che il Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027 rappresenta lo strumento principale attraverso cui si intendono supportare gli agricoltori attraverso una serie di misure dedicate alla gestione del rischio in agricoltura. Al predetto Piano sono stati assegnati 2,87 miliardi di euro, di cui 1,28 miliardi di risorse unionali, ammontare che testimonia l'ampia attenzione e la volontà di investire concretamente nel settore.

Non meno rilevante è l'attivazione, su proposta delle Regioni interessate, del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004 che prevede, alle condizioni ivi previste, misure compensative a favore delle imprese agricole danneggiate.

Per quanto concerne le ulteriori misure di ristoro e sostegno, rilevo che, nel rispetto dell'attuale quadro normativo e finanziario, l'articolo 1 commi 443 e 444 della legge di bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha istituito presso il MASAF un apposito Fondo per le emergenze in agricoltura destinato a far fronte a calamita naturali, crisi settoriali di particolare gravita, come crisi economiche globali e conflitti internazionali.

Tale strumento potrà essere impiegato, d'intesa con le Regioni e nel rispetto delle normative europee sugli aiuti di Stato, per interventi compensativi e misure di rilancio nelle aree e nei comparti maggiormente colpiti, tra cui rientra a pieno titolo la filiera corilicola piemontese.

In attuazione della citata previsione normativa, e stato predisposto un decreto interministeriale, attualmente all'esame del Ministero dell'economia e delle finanze per il prescritto concerto, con una dotazione finanziaria di 71 milioni di euro per l'anno 2025 e 97 milioni di euro per l'anno 2026.

Inoltre, in attuazione del decreto ministeriale 5 marzo 2024, recante « Definizione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse disponibili sul Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio », nel 2024 sono stati trasferiti ad AGEA oltre 7 milioni di euro per finanziare un bando per interventi nel settore frutta a guscio, finalizzati a sostenere investimenti delle imprese agricole volti all'aumento della loro competitività e della sostenibilità ambientale. Il bando è stato emanato e sono stati finanziati i primi progetti in graduatoria, attualmente in corso di esecuzione. Nel 2025 sono stati trasferiti ad AGEA ulteriori 4,5 milioni di euro per finanziare

lo scorrimento della graduatoria del bando, che è stato appena effettuato.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto ministeriale citato, gli interventi finanziati riguardano: *a)* la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nell'ambito delle specie afferenti alla filiera della frutta a guscio (...); *b)* introduzione e/o ammodernamento degli impianti irrigui volti alla razionalizzazione nell'utilizzo della risorsa idrica, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti, compresi sistemi di accumulo per irrigazione di soccorso in aree di montagna; *c)* introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti, nonché della fase di lavorazione del prodotto fresco e *post* raccolta, e di essiccazione per ridurre il pericolo di malattie parassitarie. Per tali interventi le specie coinvolte sono: Corylus avellana (Nocciolo); Castanea spp (Castagno); Prunus dulcis (Mandorlo); Juglans regia e Juglans spp (Noce); Pistacia vera L. (Pistacchio); Ceratonia siliqua (Carrubbo).

Ricordo, inoltre, che presso il MASAF, è attivo il Tavolo di filiera della frutta in guscio, che coinvolge le organizzazioni professionali agricole, le Regioni, gli enti di ricerca e gli attori della trasformazione industriale.

Il lavoro del Tavolo è orientato alla definizione di una strategia condivisa che punti al rafforzamento della filiera, attraverso il miglioramento varietale, l'aggregazione tra produttori, la resilienza climatica delle coltivazioni e la valorizzazione commerciale delle produzioni nazionali.

La rilevanza strategica che il Governo riconosce al comparto corilicolo, quale settore economico di primaria importanza e componente fondamentale sotto il profilo paesaggistico, ambientale, occupazionale e sociale, trova conferma nelle campagne promozionali nazionali attivate dal MASAF.

Tra queste ricordo la campagna « Frutta in guscio. Dentro c'è l'Italia », attuata da ISMEA, finalizzata a sostenere la conoscenza, il consumo e il posizionamento della frutta in guscio italiana, con particolare attenzione alla nocciola, con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità territoriali e qualitative delle produzioni, sensibilizzando i consumatori sul loro valore nutrizionale, ambientale e culturale.

In tale ambito, ISMEA ha curato una serie di iniziative promozionali su scala nazionale: dalla presenza istituzionale alla fiera Macfrut 2024, con la presentazione dei dati economici di settore e delle criticità legate agli eventi climatici, alla partecipazione all'evento « Agricoltura È » con uno spazio dedicato. La nocciola e gli altri prodotti del comparto sono stati inoltre protagonisti, nel 2025, di un'attività itinerante lungo le tappe del Giro d'Italia, che ha coniugato promozione del prodotto e valori legati allo sport, alla salute e al territorio.

Parallelamente, ISMEA è impegnata nella promozione di accordi di filiera strutturati, in collaborazione con Regioni volti a sostenere il radicamento territoriale della coltivazione del nocciolo, l'adozione di pratiche agronomiche sostenibili, la qualificazione dei vivai, la selezione varietale e la stabilizzazione dei rapporti contrattuali tra agricoltori e trasformatori.

Il Governo riconosce appieno il valore della nocciola piemontese, da sempre fiore all'occhiello della produzione agricola italiana, e ribadisce il proprio impegno a sostenerne la filiera con tutti gli strumenti a disposizione affinché le imprese agricole possano continuare a investire in una coltivazione che unisce qualità, tradizione e innovazione.

ALLEGATO 3

5-04475 Forattini: In merito alla distribuzione dei finanziamenti su base regionale e all'elenco dei destinatari relativamente alla misura 3.4 Fondo rotativo contratti di filiera del PNRR.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati, in merito all'interrogazione in oggetto, volta a conoscere quale sia, ad oggi, la distribuzione dei finanziamenti PNRR su base regionale e l'elenco dei destinatari ammessi a finanziamento con fondi afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Misura M2C1 l'investimento 3.4 « Fondo rotativo contratti di filiera », rappresento quanto segue.

Al fine di fornire un quadro chiaro, aggiornato e trasparente sull'attuazione della misura, fornisco i dati acquisiti da ISMEA nello svolgimento della propria attività istruttoria, svolta in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento, come individuato dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio COM(2023) 765 *final* del novembre 2023.

Considerato il consistente numero di dati da riportare, per completezza d'informazione fornisco le tabelle riportanti i dettagli relativi alla misura che di seguito riporto sinteticamente.

La prima tabella descrive la distribuzione dei finanziamenti PNRR su base regionale relativi a 68 Programmi di Filiera, ad oggi approvati dal Comitato per gli Investimenti.

Dalla stessa si evince che, in 19 Regioni (con esclusione della Valle d'Aosta), per un totale di 1.195 soggetti beneficiari, e stata ritenuta ammissibile una spesa complessiva pari a euro 2.225.143.486, a fronte della quale sono state concesse agevolazioni PNRR per un totale di euro 1.348.621.786.

Tra le Regioni con il maggior numero di soggetti beneficiari ammessi e con i più elevati importi di agevolazione concessa si segnalano:

Puglia: 254 beneficiari, euro 189.919.633 di agevolazioni concesse;

Campania: 122 beneficiari, euro 168.008.901 di agevolazioni;

Calabria: 109 beneficiari, euro 82.043.564 di agevolazioni;

Sicilia: 103 beneficiari, euro 137.817.098 di agevolazioni.

Ulteriori dati di rilievo emergono per le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, con importi concessi rispettivamente pari a euro 119.478.009, euro 122.923.830 ed euro 125.382.643. Evidenzio, inoltre, un'elevata partecipazione delle Regioni del Mezzogiorno, che assorbono una parte consistente delle risorse concesse.

La seconda tabella riepiloga i singoli 68 Programmi di Filiera approvati, con indicazione del numero di posizione in graduatoria, del numero dei soggetti beneficiari coinvolti, dell'importo della spesa ammissibile e della relativa agevolazione concessa, articolata in due componenti:

contributo in conto capitale;

finanziamento agevolato.

La terza tabella riporta, per ciascun Programma approvato, l'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento, con dettaglio:

della spesa ritenuta ammissibile per ciascun soggetto;

dell'importo dell'agevolazione concessa;

della ripartizione tra contributo massimo in conto capitale e finanziamento agevolato.

Per completezza preciso, infine, che il numero dei soggetti beneficiari riportato nella prima tabella (1.195) risulta superiore a quello indicato nelle tabelle seconda e terza (1.145), in quanto alcuni beneficiari hanno effettuato investimenti distribuiti su più Regioni, risultando pertanto conteggiati più volte ai fini della distribuzione regionale.

ALLEGATO 4

5-04483 Castiglione: Sulla situazione di crisi del grano italiano.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli deputati, la situazione del settore cerealicolo, e in particolare della filiera del frumento duro, è da tempo oggetto di attenzione da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, anche in considerazione del ruolo strategico che esso riveste per l'intera economia agricola nazionale e per la tutela del *Made in Italy* agroalimentare.

Benché l'Italia sia il secondo produttore mondiale di frumento duro e allo stesso tempo uno dei maggiori importatori a livello globale, il settore si trova oggi ad affrontare numerose criticità. Il mercato del frumento duro e infatti fortemente esposto alla volatilità dei prezzi, determinata in gran parte dalle fluttuazioni produttive del Canada, nostro primo fornitore estero, e dell'Italia stessa.

Tali fluttuazioni sono legate in larga parte all'instabilità climatica che sempre più incide negativamente lungo il ciclo colturale, ma anche all'aumento dei costi di produzione dovuto principalmente all'incremento dei costi energetici e dei fertilizzanti per ragioni geopolitiche, fattori che incidono negativamente sulla redditività delle aziende.

Al riguardo, informo che è attivo un sistema di monitoraggio dei costi di produzione attraverso ISMEA, che ha recentemente pubblicato i dati aggiornati relativi al raccolto 2025. Questo sistema si basa su una metodologia che considera il reddito netto come somma di utili e contributi, meno i costi totali (diretti e indiretti), e mira a definire interventi più efficaci e mirati.

Il grano duro non è soltanto una coltivazione strategica per la nostra agricoltura: e parte integrante dell'identità culturale ed economica italiana.

Per questo il Governo è impegnato con determinazione a sostenere chi produce, garantendo regole trasparenti, risorse adeguate e una visione di lungo periodo. Già nel 2024 abbiamo stanziato 30 milioni di euro per i contratti di filiera, coprendo oltre 130.000 ettari e coinvolgendo circa 9.000 aziende agricole. Siamo pronti a rafforzare ulteriormente queste misure nel 2025 e negli anni a venire.

In questo contesto, desidero richiamare le principali misure che il Governo ha già attivato, o che sono in fase di attuazione, a sostegno del comparto.

Un elemento centrale sarà l'istituzione, a partire dal 1° gennaio 2026, della Commissione Unica Nazionale del grano duro (CUN), che verrà formalizzata dopo la positiva sperimentazione della Commissione Sperimentale Nazionale. La CUN rappresenterà uno strumento fondamentale per assicurare maggiore trasparenza e stabilita al mercato, con la definizione di un prezzo di riferimento chiaro e condiviso, così da evitare squilibri e speculazioni che penalizzano i produttori agricoli. Sara un tavolo permanente di confronto tra agricoltori, industria e istituzioni.

Accanto a questo, vogliamo garantire il giusto riconoscimento economico a chi lavora nei campi. L'ISMEA ha pubblicato i dati sui costi medi di produzione del grano duro, sulla base dei quali l'ICQRF rafforzerà i controlli lungo la filiera, soprattutto nei casi in cui i prezzi di mercato dovessero risultare inferiori ai costi medi.

Per sostenere e sviluppare i contratti di filiera, abbiamo, inoltre, stanziato 300 milioni di euro attraverso il Fondo per la sovranità alimentare. Queste risorse saranno impiegate per incentivare forme di collaborazione strutturate tra agricoltori, cooperative, imprese di trasformazione e distribuzione. L'obiettivo e di estendere pro-

gressivamente la superficie coperta dai contratti di filiera, passando dagli attuali 130.000 ettari a 400.000 ettari, su un totale nazionale di circa 1,2 milioni di ettari coltivati a grano duro.

Inoltre, nel disegno di legge « Coltiva Italia » abbiamo introdotto un nuovo credito d'imposta per le industrie che acquistano cereali nazionali attraverso contratti di filiera.

Con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro, questa misura intende migliorare i rapporti tra trasformatori e produttori agricoli, sostenendo per la prima volta anche la parte industriale con uno strumento semplice e diretto.

Particolare attenzione viene, poi, riservata alla ricerca e all'innovazione. In collaborazione con il CREA, sarà avviato un Piano nazionale per lo sviluppo di varietà di grano più produttive, resilienti e adatte alle nuove sfide ambientali. Il Piano punterà in particolare sulle tecniche di evoluzione assistita (TEA) e sull'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, anche attraverso l'irrigazione di precisione. Vogliamo così riportare l'Italia a investire nella scienza.

Sul fronte delle importazioni, abbiamo già potenziato il sistema di controlli sul grano estero attraverso il lavoro della Cabina di Regia istituita presso il Ministero.

Vogliamo garantire che il grano proveniente dall'estero rispetti pienamente gli *standard* qualitativi e sanitari richiesti al prodotto italiano. In parallelo, saranno rafforzati anche gli strumenti di tracciabilità e trasparenza in etichetta, per assicurare ai consumatori piena consapevolezza sull'origine dei prodotti e per valorizzare il grano duro italiano, nel rispetto delle regole.

Con queste misure intendiamo dare certezza ai nostri agricoltori e rafforzare la competitività dell'intera filiera cerealicola nazionale. Difendere il grano duro significa difendere una parte fondamentale della nostra cultura e della nostra economia, e valorizzarlo nel mondo come prodotto di eccellenza.

La pasta è il simbolo della nostra tradizione e della nostra creatività, ed è al centro della candidatura della cucina italiana a Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO. Per questo è essenziale costruire filiere eque e trasparenti, in grado di tutelare e promuovere il vero *Made in Italy*.

Mi preme rilevare infine che, in sede europea, l'Italia continua a sostenere con fermezza il principio della reciprocità negli scambi: il Ministro Lollobrigida ha più volte ribadito che non dovrebbero essere firmati accordi commerciali con Paesi terzi che non rispettano gli stessi *standard* europei in materia ambientale, sociale, sanitaria e di sicurezza sul lavoro. Si ritiene essenziale che ogni liberalizzazione delle importazioni sia accompagnata da un'attenta valutazione d'impatto e da misure di salvaguardia contra eventuali distorsioni del mercato.

Pertanto, l'impegno del Ministero è costante e articolato, attraverso strumenti europei e nazionali, per assicurare il sostegno al reddito, la competitività della filiera e la tutela della sovranità alimentare. Il frumento duro è una coltura fondamentale per l'identità agricola e industriale del nostro Paese e continuerà a ricevere tutta l'attenzione necessaria per tutelare il reddito dei produttori, promuovere la competitività della filiera e difendere la qualità e l'identità del prodotto italiano, nonché per garantire la sua sostenibilità economica e ambientale nel medio-lungo periodo.